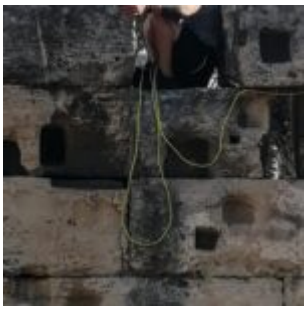
VIDEO. Clamorosa protesta a Siracusa: tassista si arrampica sul Tempio di Apollo

Clamorosa protesta di un tassista siracusano. Si chiama Alessandro e questa mattina, attorno alle 8, si è arrampicato su un pezzo del Tempio di Apollo, monumento che insiste nel centrale largo XXV Luglio, in Ortigia.
Ha scalato la parete laterale (cella) e si è seduto sui blocchi in pietra, legato con una corda.

Sul posto è arrivato anche il sindaco di Siracusa, Francesco Italia. A seguire la situazione anche le forze dell'ordine. Ragioni economiche alla base della protesta. "Sono disperato, mio figlio ieri mi ha chiesto un gelato ed io non ho i soldi per comprarglielo", racconta in diretta al telefono su FMITALIA.
Il lockdown si è abbattuto sui tassisti siracusani cancellando di fatto ogni possibilità di guadagno o sostegno. "Devono sbloccare i fondi in Regione ed io scendo", dice ancora Alessandro. "Ho un po' paura a stare quassù, ma sono disperato", confida.

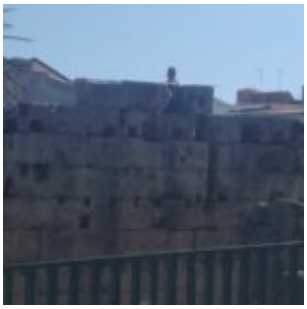
















Nei giorni scorsi i tassisti siracusani avevano dato vita a diversi momenti di protesta con sit in in Prefettura e sotto il Comune di Siracusa. Erano stati ricevuti anche dal sindaco. “Ma non è cambiato nulla”, racconta un collega che segue da largo XXV Luglio la protesta di Alessandro. “Siamo pronti a salire con lui se nessuno ci aiuta”.

Spaccio in Ortigia, gli 8 indagati dell'operazione Posto Fisso fanno scena muta

Per gli 8 arrestati nell’operazione Posto Fisso, scena muta davanti ai magistrati che si sono occupati dell’interrogatorio di garanzia. Si sono avvalsi, in questa fase, della facoltà di non rispondere.
Gli otto indagati, difesi dagli avvocati Junio Celesti e Giorgio D’Angelo, sono stati arrestati tre giorni fa dai Carabinieri di Siracusa, con l’accusa di avere creato e gestito una fiorente attività di spaccio alla Giudeccca, nel centro storico di Siracusa.
Secondo quanto ricostruito dagli investigatori, il gruppo si sarebbe mosso con una precisa organizzazione di ruoli e turni così da garantire la vendita di stupefacenti su piazza dalle 11 del mattino sino alle 4.
Per sei di loro è stata disposta la custodia cautelare in

carcere. Si tratta di Francesco “Cesco” Mauceri, 29 anni, ritenuto dai magistrati della Procura di Siracusa a capo del gruppo; Francesco Gallitto, detto U Baffuni, 64 anni; Andrea Aliano, 38 anni; Michele Amenta, 32 anni; Salvatore Grande, 32 anni; Federico Diana, 28 anni. Per lori, udienza via streaming. Si trovano invece ai domiciliari Alessio Iacono, di 24 anni e Mirko Lo Manto, 20 anni, i quali hanno potuto partecipare di presenza all’interrogatorio di garanzia.

Avola. Caso Carmen Grande: oggi le dimissioni, "si" al piano di assistenza domiciliare

Individuata una soluzione per il caso della giovane Carmen Grande, ricoverata all’ospedale Di Maria di Avola dallo scorso gennaio, nonostante la subentrata guarigione, un mese dopo. Una vicenda che ha scatenato una serie di polemiche, scaturite dalle proteste dei familiari. L’Asp , che nei mesi passati non era stata nelle condizioni di avviare un piano di assistenza individuale a domicilio, avrebbe adesso superato le difficoltà organizzative. Un provvedimento del direttore del Distretto sanitario di Noto Giuseppe Consiglio dispone, pertanto, l’affidamento dell’incarico assistenziale ad una cooperativa specializzata che ha già preso contatti operativi con il direttore del reparto di Anestesia e Rianimazione dell’ospedale di Avola. Oggi sarà avviata la procedura di dimissione dal reparto con l’organizzazione della assistenza domiciliare per il trasferimento protetto della giovane, nei prossimi giorni, con la presa in carico a domicilio.

La vicenda è approdata nelle scorse settimane anche alla Presidenza della Repubblica, con una lettera scritta dai familiari della giovane,affinchè le si potesse garantire l'assistenza domiciliare prevista e che l'Asp non riusciva a garantire. Carmen Grande , 41 anni, è affetta da una paralisi cerebrale infantile, conseguenza della sua nascita prematura. E' stata trasportata all'ospedale Di Maria di Avola il 23 gennaio scorso per una grave insufficienza respiratoria. Da quel momento, una serie di passaggi, legati all'aggravamento dei suo quadro clinico. Poi la guarigione, completa, a febbraio. Per il suo rientro a casa, l'intoppo legato all'assistenza domiciliare di personale infermieristico h24 previsto ma che l'Asp non era in grado di garantire. Adesso, la soluzione.

Siracusa. Pd verso il rinnovo dei vertici: una poltrona per due per la segreteria provinciale

Giovanni Giuca e Salvo Adorno. Sono due i candidati alla segreteria provinciale del Pd. Le elezioni si svolgeranno domenica 21 giugno e, a Siracusa, anche sabato, dalle 9 alle 20. Impegnati i 18 circoli del territorio. Ad esprimere la loro preferenza saranno chiamati 1.179 iscritti (481 nel capoluogo). Da eleggere tutti gli organismi: i Segretari e i Direttivi di Circolo e il Segretario e l'Assemblea provinciale, come deciso nei giorni scorsi dalla Commissione Provinciale per il Congresso presieduta da Marilena Miceli. Misure anti Covid per le votazioni.

I responsabili dei Circoli, con la supervisione dei Garanti dei Congressi, garantiranno un distanziamento di almeno 2 metri alla presenza degli igienizzanti, evitando assembramenti e contingentando gli ingressi per le votazioni degli iscritti che dovranno presentarsi muniti di mascherina. Si resterà nel seggio solo il tempo necessario del voto non essendo previste presentazioni o dibattiti, salvo che la sala non offra gli spazi di garanzia previsti dalle misure di prevenzione. Le candidature per le Segreterie dei Circoli e le relative liste per il Direttivo ed esse collegate, possono essere presentate al Garante e alla Presidenza dei singoli Congressi, anche all'inizio dei lavori congressuali previsti per la domenica. Per quanto riguarda la Segreteria provinciale, sono 2 i Collegi nei quali si vota . Adorno e Giuca rappresentano le due "anime" del partito, dopo la scissione e le scelte di quanti hanno aderito a Italia Viva e ad Azione.

Noto. "Troppe bottiglie di vetro abbandonate nelle vie della movida" : il sindaco ne vieta la vendita

Vietata a Noto la vendita per asporto di bevande contenute in bottiglie di vetro. Lo prevede un'ordinanza firmata dal sindaco, Corrado Bonfanti. E' vietata anche la somministrazione delle bevande in contenitori di vetro. L'ordinanza riguarda i titolari di esercizi pubblici come bar, ristoranti, pub, gelaterie, pasticcerie e attività artigianali."In questi ultimi giorni – spiega il sindaco Bonfanti – ho ricevuto troppe segnalazioni di bottiglie di

vetro abbandonate nelle vie della “nostra” movida, divenendo potenziali pericoli e strumenti idonei a minacciare o addirittura offendere. Così ho ritenuto opportuno estendere a tutto il territorio le precedenti ordinanze sulla vendita e sulla somministrazione delle bevande in contenitori di vetro, augurandomi che presto si capisca quanto sia importante rispettare la propria città”.

Siracusa. Baraccopoli di Cassibile: "A rischio l'ordine pubblico, situazione fuori controllo"

Non sembra avere sortito alcun effetto di rassicurazione il vertice in prefettura con l’assessore regionale Scavone e il “Progetto Cassibile” per una migliore integrazione tra i braccianti stagionali della baraccopoli e i residenti del quartiere. Il circolo Implatini di Fratelli d’Italia, al contrario, parla oggi di una situazione ormai fuori controllo e di seri problemi di ordine pubblico. “Riceviamo ogni giorno corpose segnalazioni e lamentele da parte di cittadini. E’ necessaria un’attenzione particolare per evitare l’aggravarsi della situazione, visti gli ultimi e gravi episodi che si sono verificati: furti e rapine a danni di imprenditori e cittadini, atti osceni in luogo pubblico, molestie. Ormai da mesi la presenza della baraccopoli abusiva posta a sud di Cassibile, dove oltre 500 extracomunitari vivono in condizioni disumane e con gravi disagi igienico-sanitari, ha causato nella cittadinanza tutta, un sentimento diffidenza nei confronti delle istituzioni”. Il circolo di Fratelli d’Italia

parla poi di un territorio, quello di Cassibile, “ripudiato da tempo, lasciato in balia di singole iniziative” . Al prefetto, Giusi Scaduto è rivolta la richiesta di convocare il comitato per l’ordine e la sicurezza pubblica con l’obiettivo di individuare concrete soluzioni.
“Le nostre preoccupazioni -spiega Paolo Romano- sono legittimate da tensioni che percepiamo nel paese e non vorremo che si trasformassero in episodi spiacevoli.Confidiamo nel senso di responsabilità di chi rappresenta le istituzioni”.

Badanti scomparsi a Siracusa, richiesta di archiviazione. Le famiglie: "Tornate a cercare i loro corpi"

Nuova richiesta di archiviazione per il caso dei due badanti campani scomparsi a Siracusa sei anni fa. Da allora nessuna traccia di Alessandro Sabatino e Luigi Cerreto. Un uomo è indagato con l’ipotesi di duplice omicidio e occultamento di cadavere. Si tratta del figlio dell’anziano di cui i due, di 43 e 23 anni, si occupavano dopo avere risposto ad un annuncio di lavoro. Una vicenda intricata, di cui si è in pià occasioni occupata anche la trasmissione Rai “Chi l’ha visto?”. I corpi dei due uomini non sono mai stati rinvenuti. I famigliari, attraverso i loro legali, chiedono che le indagini vengano riaperti, che si ricominci con le ricerche dei loro cadaveri, tornando a Tivoli, dove l’anziano viveva, e scandagliando le campagne. In realtà questo è già accaduto, all’epoca, senza esito. Una prima richiesta d’archiviazione c’era già stata. Eventualità a cui le famiglie di Sabatino e Cerreto si erano

opposte, ottenendo la possibilità di proseguire. L’idea dei familiari è che i due possano essere stati assassinati perchè testimoni di maltrattamenti ai danni dell’anziano da parte del figlio. Dal loro licenziamento in poi, dei due uomini non si è più saputo nulla e non avrebbero mai lasciato Siracusa. Contestualmente l’anziano fu condotto dal figlio in una casa di riposo. Tanti aspetti restano ancora oggi poco chiari, anche se i legali delle famiglie sembrano avere una precisa idea di come i fatti possano essersi svolti. Sono convinti che i rapporti tra gli uomini e il figlio dell’anziano di cui si prendevano cura si fossero fatti particolarmente tesi, proprio per via dei presunti maltrattamenti notati. Ci sarebbero state delle liti, di cui alcuni vicini di casa si sarebbero accorti. Questo potrebbe essere stato, sempre secondo i legali dei familiari, alla base di quanto accaduto. Occorrerà adesso attendere la decisione del giudice.

Furto in abitazione con scasso: in carcere 45enne siracusano

Ordine di carcerazione per Pasqualino Cappuccio, 45 anni, con precedenti di polizia. La notifica del provvedimento, da parte dei carabinieri secondo quanto disposto dalla Corte di Appello di Catania.L’uomo è ritenuto responsabile del reato di furto in abitazione con scasso in concorso commesso a Siracusa a maggio del 2008. E’ stato condotto nel carcere di Brucoli.

Coronavirus, situazione stabile in Sicilia e Siracusa si conferma sicura

Due nuovi contagi in Sicilia, nessun decesso. Situazione epidemiologica ampiamente sotto controllo in regione e ancora di più in provincia di Siracusa. Ormai da dieci giorni non c'è presenza del coronavirus: 0 positivi e da quasi venti giorni 0 nuovi contagi. È il miglior dato regionale, ancora ineguagliato.
Questi i casi di coronavirus riscontrati nelle altre province dell'Isola, aggiornati alle ore 15 di oggi. Agrigento, 32 (0 ricoverati, 108 guariti e 1 deceduto); Caltanissetta, 9 (1, 157, 11); Catania, 397 (10, 579, 101); Enna, 8 (0, 388, 29); Messina, 120 (10, 387, 59); Palermo, 217 (7, 329, 38); Ragusa, 7 (0, 84, 7); Trapani, 15 (0, 123, 5).

La morte di Renzo Formosa, per la sentenza tutto rinviato al 15 luglio

Si è conclusa con un rinvio al 15 luglio l'udienza del processo per la morte di Renzo Formosa. Dopo un'attesa di qualche ora, appuntamento in aula nel primo pomeriggio, al Tribunale di Siracusa.
La formula scelta è quella del rito abbreviato.
Unico imputato Santo Salerno, accusato di omicidio stradale. Era alla guida dell'auto che travolse – secondo la ricostruzione – il giovane Renzo in via Cannizzo, a Siracusa.

Dopo l’intervento degli avvocati e delle parti, che hanno presentato le proprie conclusioni, tutto aggiornato a metà luglio per le repliche del pm, Gaetano Bono.
Proprio il pubblico ministero ha chiesto una condanna a 7 anni e 6 mesi, ridotti a 5 per il rito abbreviato.
Pronunciamento rinviato al 15 luglio.